



Cultura e Società

Il calendario

Fatevi i conti non finirà nulla

Raffaele Aragona

La fine del mondo? È rinviata! Il mondo continuerà a esistere. Per i Maya, infatti, la data del 21 dicembre 2012 rappresentava soltanto la fine di un ciclo, quello del cosiddetto Conto Lungo, un loro terzo «calendario» oltre quello religioso (*Tzolkin* di 260 giorni) e quello civile (*Haab* di 365 giorni). Niente catastrofi, dunque, per questa data ma soltanto l'ingresso di una nuova era.

Per i Maya un primo ciclo di 18.980 giorni rappresentava una particolare circostanza poiché per la prima volta i due calendari terminavano contemporaneamente: il numero è il minimo comune multiplo tra 260 (i giorni del religioso) e 365 (i giorni del calendario civile): un periodo, quindi, comprendente esattamente 73 anni del *Tzolkin* o 52 dello *Haab*, alla fine del quale si sarebbe pensato che accadesse qualcosa di speciale. Il termine davvero importante e significativo, però, è quello del Conto Lungo dal quale discenderebbe la data del 21.12.2012 ed ecco come.

Il sistema di datazione dei Maya era costituito da varie unità: il *kin* (1 giorno), l'*uinal* (mese di 20 giorni, il *tun* pari a 18 *uinal* cioè a un anno di 360 giorni, il *katun* costituito da 20 *tun* e quindi da 7.200 giorni, il *baktun* pari a 20 *katun* equivalenti a 144.000 giorni; la data era formata da 5 numeri rappresentativi, nell'ordine, i *baktun* (numerati da 1 a 13), i *katun* e i *tun* (numerati entrambi da 0 a 19), gli *uinal* (numerati da 0 a 17) e i *kin* (numerati da 0 a 19). Per tale motivo la sequenza 13.0.0.0.0 era considerata conclusiva di un ciclo e constava di $13 \times 144.000 = 1.872.000$ giorni corrispondenti a circa 5.125 anni. Perciò, se si fa riferimento alla data dai Maya considerata di partenza (0.0.0.0.0) corrispondente a quella dell'11 o 13 agosto 3114 del calendario gregoriano (ovvero del 6 o 8 settembre 3114 a.C. del calendario giuliano), si giunge al nostro 21 dicembre 2012, conclusione del ciclo oltre il quale si sarebbe dovuto cominciare da capo, nuovamente con la data 0.0.0.0.1.

Da qui l'equivoco della profezia giudicata senza fondamento dagli stessi studiosi degli antichi Maya: «Considerare il 21 dicembre 2012 come un giorno del giudizio o un momento di cambiamento cosmico - dice Sandra Noble, Executive Director della Foundation for the Advancement of Mesoamerican Studies - è un'invenzione assoluta e solo un'opportunità per molte persone di fare profitto». Il mondo, è vero, è destinato a finire ma le presunte profezie di antiche popolazioni non c'entrano nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scultura maya Museo di Stoccarda